

Tutto esaurito per la proiezione del film in Api: “Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”

Grande successo per la proiezione nella sede di Api Lecco Sondrio del film *“Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”*: un centinaio di persone hanno gremito l’auditorium dell’associazione per questo lavoro che ripercorre la storia di Lecco e anche di alcune aziende associate ad Api Lecco Sondrio.

La serata è stata aperta da **Enrico Vavassori**, presidente di Api, che ha ringraziato Officina Gerenzone per aver realizzato questo lavoro così importante, soprattutto di memoria storica: *“Avevo già partecipato alla prima del film – racconta il titolare delle Trafilerie Vavassori – ne sono rimasto molto colpito ed è per questo motivo che ho voluto fortemente che una proiezione venisse fatta proprio nella casa delle piccole e medie imprese di Lecco. Come Api abbiamo sostenuto questo progetto fin dall’inizio e visto il risultato siamo molto felici di averlo fatto”*.

Silvia Negri, responsabile di ApiTech e dell’area ambiente e sicurezza di Api Lecco Sondrio, nonché volontaria di Officina Gerenzone, è stata una delle anime di questo progetto: *“E’ stato un lavoro lungo, di tre anni, che abbiamo seguito con molta passione e altrettanta partecipazione da parte di tutti gli abitanti, gli imprenditori e i lavoratori che hanno un legame fortissimo con questo fiume che per secoli ha rappresentato la storia della nostra città, sociale ed economica”*.

Al termine del film è intervenuto anche il regista **Federico Videtta**: *“Siamo alla quarta proiezione e siamo al tutto esaurito per la quarta volta, ne siamo veramente contenti e orgogliosi, è stato un lavoro entusiasmante per me e per tutti i volontari di Officina Gerenzone”*.

*Api ha un legame particolare con il Gerenzone – ha chiuso il direttore di Api Lecco Sondrio **Marco Piazza** – come ha ricordato Barbara Cattaneo dei Musei Civici anni fa abbiamo realizzato insieme un bellissimo libro su questo fiume e sulle aziende che sono sorte sulle sue rive dal titolo “La valle del Gerenzone”. Questo film merita di essere visto da tutti, in particolare dai lecchesi, e mi auguro venga proiettato nelle scuole per far conoscere ai ragazzi la storia della loro città”*.

[7259_Api_salone.jpeg](#)

[Download](#)

[7261_Api_e_Officina_Gerenzone-scaled.jpeg](#)

[Download](#)

[7263_film_gerenzone-scaled.jpeg](#)

[Download](#)

Confapi a Palazzo Chigi per tavolo Governo-Imprese

Confapi, rappresentata dal vicepresidente Corrado Alberto, ha preso parte a Palazzo Chigi al tavolo su: **riforme istituzionali, delega fiscale, inflazione, sicurezza sul lavoro, pensioni e produttività**.

Obiettivo del Governo, dopo questo primo incontro, è quello di creare con le parti sociali e datoriali tavoli specifici su questi diversi temi.

“Si è trattato di un incontro molto utile e costruttivo – ha detto Alberto – propedeutico alla formazione di gruppi di

lavoro ad hoc. L'obiettivo è quello di andare a realizzare politiche di medio e lungo termine su tanti temi. Abbiamo ribadito la necessità di scelte strategiche e di politiche industriali sistemiche a medio e lungo termine. Da tempo sosteniamo che bisogna partire da alcune linee direttrici fondamentali: riduzione del costo del lavoro e rilancio degli investimenti, abbattimento del cuneo fiscale lato imprese e messa a terra di tutti gli interventi programmati compresi quelli del Pnrr".

Camisa: “Berlusconi esempio straordinario anche per mondo imprenditoriale”

“Con la scomparsa del Presidente Silvio Berlusconi viene a mancare un protagonista indiscusso della vita politica italiana, un imprenditore brillante che ha saputo innovare in ogni settore e creare sviluppo e lavoro. Un uomo che è stato uno straordinario esempio per tutti coloro che volevano fare impresa. Mancheranno a tutti il suo carisma, la sua personalità e la sua positività che gli hanno permesso di diventare un punto di riferimento per intere generazioni. Confapi tutta è vicina ai suoi figli, alla sua compagna, alla sua famiglia e a Forza Italia”.

Lo dichiara il presidente di Confapi, Cristian Camisa.

Energivori classe di agevolazione VAL.x anno 2023: versamento Asos entro il 30 giugno

Ricordiamo alle aziende a forte consumo di energia elettrica con classe di agevolazione VAL.x per l'anno 2023 che **entro il 30 giugno 2023** dovrà essere versata in acconto alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – Csea la **prima rata** della contribuzione alla componente Asos.

Le aziende interessate, accedendo al proprio account del portale della Csea potranno generare e scaricare l'avviso di pagamento analogico e provvedere entro il termine alla liquidazione dell'importo.

Decorso inutilmente il termine di pagamento, la Csea applicherà gli interessi di mora sui contributi da corrispondere.

Ricordiamo che la generazione dell'avviso di pagamento analogico blocca la possibilità di richiedere la rettifica della dichiarazione fino al pagamento dell'importo.

Restiamo comunque a disposizione per eventuali chiarimenti dovessero necessitare.

(RF/am)

Indagine Centro Studi sulle

risorse umane: articoli pubblicati

I servizi pubblicati da La Provincia di Lecco, Leconotizie e UnicaTv.

- La Provincia: Operai specializzati per le aziende sono introvabili (allegato)
- [Leconotizie: Api Lecco Sondrio. Al 51% delle imprese mancano candidati](#)
- [Unica Tv: Manca mandopera, Api vuole reclutare i Neet](#)

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342.211227

Operai specializzati Per le aziende sono introvabili

Lo studio. Tre aziende su quattro aderenti a Confapi sottolineano forti e crescenti difficoltà nel reperirli. Scarseggiano sia la formazione, sia le risorse umane

LECCO
CHRISTIAN DOZIO

La situazione è ormai cronica una quota importante delle imprese del territorio e l'indagine condotta dal Centro studi di Confapindustria Lombardia lo conferma: per oltre un'azienda su due, tra le associate ad Api Lecco Sondrio intervistate, a mancare non è il lavoro, ma le risorse umane. E' proprio al tema del personale che l'associazione datoriale ha voluto dedicare la propria ricerca, che ha coinvolto prevalentemente realtà del settore metalmeccanico (65%) fino a 49 dipendenti (78%).

Specializzati

Il problema della carenza di manodopera, in particolare specializzata (ma si fatica spesso anche ricercando competenze generiche), nell'industria italiana sta assumendo contorni sempre più preoccupanti e anche nel territorio di Lecco e Sondrio le imprese stanno cercando con ogni mezzo di reperire collaboratori senza fortuna, ricorrendo a tutte le soluzioni che possono contribuire a rispondere positivamente all'esigenza, dalla creazione di academy all'affissione di striscioni.

«Nel corso del 2023 - hanno

evidenziato gli estensori dell'indagine - la ricerca di nuovo personale nelle aziende si è diffusa rispetto al passato, ma il 23% di queste non ha implementato l'organico (per 66 intervistati su 100 si è trattato di una integrazione fino a 5 dipendenti; ndr.). Nonostante dinamiche certamente positive e diffuse nei primi sei mesi dell'anno, le difficoltà riscontrate nella selezione di nuovo personale restano evidenti, e tendono a ricalcare le rilevazioni che il sistema Confapi ha avuto modo di monitorare negli ultimi anni».

La figura più difficile da reperire, sottolineano gli intervistati, resta quella più operativa. «La specializzazione, soprattutto ai livelli operativi, rimane una desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale: per 74 intervistati su 100 spicca la mancanza di operai specializzati, essenziali nei ruoli più operativi. Rimane altrettanto elevato il divario tra domanda e offerta su figure operaie semplici per 4 imprese su 10».

Se da un lato, i "vuoti d'offerta" presenti sul mercato del lavoro sembrano riconducibili proprio alla mancanza di formazione adeguata, in modo al-

trettanto evidente si manifesta carenza di persone che si affaccino sul mercato. Per 5 industrie su 10 mancano candidati che si presentino per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte e questo rappresenta il problema più diffuso tra le intervistate (51%).

Neet

Per provare a colmare questa lacuna, sarebbe necessario provare a inserire nel mercato del lavoro i Neet (Not in Education, Employment or Training), ovvero gli inattivi tra i 15 e 29 anni che in Italia sono il 19% (record europeo), formandoli adeguatamente per poi permetter loro di trovare una propria strada lavorativa.

«Le nostre imprese credono fortemente nella formazione, soprattutto negli ITS (Istituti tecnici superiori), che preparano i giovani a lavorare in azienda: il 72% degli imprenditori considera di massimo interesse figure provenienti da questi percorsi scolastici».

Infine, per colmare la mancanza di competenze attuali 8 associate Api su 10 hanno avviato percorsi interni di formazione per trasmettere competenze specialistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Confapindustria segnala sempre maggiori difficoltà nel reperimento di personale specializzato

Il direttore Marco Piazza

«Lavoriamo sui Neet Occorre intercettarli»

«I dati dell'indagine confermano quello che sentiamo dagli imprenditori tutti i giorni: mancano figure specializzate pronte a lavorare nelle aziende e c'è anche una enorme carenza di candidature. I giovani che ne studiano né lavorano sono sempre più in aumento, rappresentano una zona d'ombra che abbiamo il dovere di illuminare e cui cercare di dare un futuro.

Riuscire a intercettare il loro interesse, formarli adeguatamente e dargli un lavoro, magari anche molto vicino a casa, sarebbe la soluzione ideale per tutti». I numeri, secondo il direttore di Api Lecco Sondrio Marco Piazza, riscontrano pienamente il sentimento degli imprenditori del territorio, che sempre più faticano a trovare personale affidabile, con competenze adeguate e

voglia di mettersi in gioco) con cui potenziare i rispettivi organici. Quello che ne consegue è una difficoltà sempre più diffusa nel crescere e nel cercare di guadagnare porzioni di mercato che sarebbero alla portata delle nostre imprese. Un esempio lampante, in questo senso, viene proprio da un'azienda associata ad Api, la Ita di Calolzio, il cui amministratore delegato Andrea Beri ha spiegato recentemente a La Provincia di aver dovuto rinunciare per questo motivo, lo scorso anno, a commesse per 10 milioni di euro. C. DOZ

[Download](#)

Proiezione film in Api sul

Gerenzzone: rassegna stampa

Gli articoli pubblicati dal Giornale di Lecco e Leconotizie.

- La Provincia (allegato): La Valle e la gente del Gerenzzone Il film proiettato agli imprenditori
- Giornale di Lecco (allegato): "Gente di fiume" racconta un pezzo di storia
- [Leconotizie: Api Lecco Sondrio: successo per la proiezione del film 'Gente di fiume'](#)

e 1) La voce di un fiume che la storia del ferro e di con nel lavoro delle officine o la ragione del proprio no.

di fiume. Il Gerenzzone at- le voci dei suoi abitanti», il realizzato da Officina Ge- ha toccato le corde emo- centinaio di presenti alla e che si è tenuta giovedì e di Api Lecco.

oluto fortemente che una e venisse fatta proprio nel- nelle piccole e medie im- Lecco - ha dichiarato il e di Api Lecco Sondrio avassori - Come associa- biamo sostenuto questo fin dall'inizio e visto il ri- amo molto felici di averlo

è il frutto della ricerca di Gerenzzone, che come ha o Silvia Negri, responsa- Tech e dell'area ambiente za di Api Lecco Sondrio,

«Gente di fiume» racconta un pezzo di storia

Successo per la pellicola dedicata a alla vita sul Gerenzzone. Il presidente di Api: «Felici d'aver sostenuto il progetto»



nonché volontaria di Officina Gerenzzone; dal 2019 ha raccolto le testimonianze «di tutti gli abitanti, gli imprenditori e i lavoratori che hanno un legame fortissimo con questo fiume».

Molto apprezzato il lavoro del regista **Federico Videtta**, che ha saputo in fase di montaggio rendere visibile l'anima immutabile del torrente nonostante i cambiamenti storici, i mutamenti sociali, l'evoluzione del lavoro e della tecnologia nelle officine, i passaggi del testimone tra una generazione e quelle successive. Culla della produzione metallurgica tipica lecchese, la Valle del Gerenzzone ha svelato così il suo

aspetto «d'un amico, d'un fratello, d'un salvatore», custodendo quello che è sempre stata e ha ancora la possibilità di essere una forza motrice per l'economia di ieri e per quella di domani in una nuova ottica di sostenibilità ed ecoturismo.

«Questo film merita di essere visto da tutti, in particolare dai lecchesi - ha commentato a fine proiezione **Marco Piazza**, direttore di Api Lecco Sondrio - E mi auguro venga proiettato nelle scuole per far conoscere ai ragazzi la storia della loro città». In conclusione di serata, il pubblico entusiasta ha coralmente lanciato una nuova sfida: il sequel su Caldone e Bione.

I rappresentanti di Api Lecco e Officina Gerenzzone presenti all'iniziativa

[Download](#)

La valle e la gente del Gerenzone

Il film proiettato agli imprenditori

Storia e industria

La serata è stata promossa da Api Lecco e Sondrio nel salone della sede di via Pergola

Ha suscitato grande interesse e altrettanta partecipazione l'iniziativa promossa da Api Lecco Sondrio, che ha voluto dedicare una serata alla cultura e alla storia industriale del nostro territorio.

L'auditorium della sede dell'associazione, in via Pergola, ha accolto circa un centinaio di persone in occasione della proiezione del film "Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti", che ripercorre la storia di Lecco e anche di alcune aziende associate.

A fare gli onori di casa, aprendo la serata, è stato il presidente **Enrico Vavassori**, che ha ringraziato Officina Gerenzone per aver realizzato questo lavoro così importante, soprattutto di memoria storica. «Avevo già partecipato alla prima del film - racconta il titolare delle Trafilerie Vavassori - e ne sono rimasto molto colpito; è per questo motivo che ho voluto fortemente che

una proiezione venisse fatta proprio nella casa delle piccole e medie imprese di Lecco. Come Api abbiamo sostenuto questo progetto fin dall'inizio e visto il risultato siamo molto felici di averlo fatto».

Silvia Negri, responsabile di ApiTech e dell'area ambiente e sicurezza di Api Lecco Sondrio, nonché volontaria di Officina Gerenzone, è stata una delle anime di questo progetto.

«È stato un lavoro lungo, di tre anni, che abbiamo seguito con molta passione e altrettanta partecipazione da parte di tutti gli abitanti, gli imprenditori e i lavoratori che hanno un legame fortissimo con questo fiume che per secoli ha rappresentato la storia sociale ed economica della nostra città».

Presente alla serata anche il regista del docufilm, **Federico Videtta**, il quale ha sottolineato come in tutte le quattro proiezioni proposte finora si sia sempre registrato il tutto esaurito. «Ne siamo veramente contenti e orgogliosi, è stato un lavoro entusiasmante per me e per tutti i volontari di Officina Gerenzone».

Soddisfatto per l'esito della iniziativa anche il direttore di



Un momento della serata nel salone dell'Api in via Pergola

Una ricerca e una ricostruzione accurate che hanno richiesto tre anni di lavoro

Api Lecco Sondrio, **Marco Piazza**, che a sua volta ha apprezzato la qualità del film. «Api ha un legame particolare con il Gerenzone: come ha ricordato **Barbara Cattaneo** dei Musei civici, anni fa abbiamo realizzato insieme un bellissimo libro, dal titolo "La valle del Gerenzone", su questo fiume e sulle aziende che sono sorte sulle sue rive. Questo film merita di essere visto da tutti, in particolare dai lecchesi, e mi auguro venga proiettato nelle scuole per far conoscere ai ragazzi la storia della loro città». **C. Doz.**

[Download](#)

Tutto esaurito per la proiezione del film in Api:

“Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”

Grande successo per la proiezione nella sede di Api Lecco Sondrio del film *“Gente di fiume. Il Gerenzone attraverso le voci dei suoi abitanti”*: un centinaio di persone hanno gremito l’auditorium dell’associazione per questo lavoro che ripercorre la storia di Lecco e anche di alcune aziende associate ad Api Lecco Sondrio.

La serata è stata aperta da **Enrico Vavassori**, presidente di Api, che ha ringraziato Officina Gerenzone per aver realizzato questo lavoro così importante, soprattutto di memoria storica: *“Avevo già partecipato alla prima del film – racconta il titolare delle Trafilerie Vavassori – ne sono rimasto molto colpito ed è per questo motivo che ho voluto fortemente che una proiezione venisse fatta proprio nella casa delle piccole e medie imprese di Lecco. Come Api abbiamo sostenuto questo progetto fin dall’inizio e visto il risultato siamo molto felici di averlo fatto”*.

Silvia Negri, responsabile di ApiTech e dell’area ambiente e sicurezza di Api Lecco Sondrio, nonché volontaria di Officina Gerenzone, è stata una delle anime di questo progetto: *“E’ stato un lavoro lungo, di tre anni, che abbiamo seguito con molta passione e altrettanta partecipazione da parte di tutti gli abitanti, gli imprenditori e i lavoratori che hanno un legame fortissimo con questo fiume che per secoli ha rappresentato la storia della nostra città, sociale ed economica”*.

Al termine del film è intervenuto anche il regista **Federico Videtta**: *“Siamo alla quarta proiezione e siamo al tutto esaurito per la quarta volta, ne siamo veramente contenti e*

orgogliosi, è stato un lavoro entusiasmante per me e per tutti i volontari di Officina Gerenzone”.

*Api ha un legame particolare con il Gerenzone – ha chiuso il direttore di Api Lecco Sondrio **Marco Piazza** – come ha ricordato Barbara Cattaneo dei Musei Civici anni fa abbiamo realizzato insieme un bellissimo libro su questo fiume e sulle aziende che sono sorte sulle sue rive dal titolo “La valle del Gerenzone”. Questo film merita di essere visto da tutti, in particolare dai lecchesi, e mi auguro venga proiettato nelle scuole per far conoscere ai ragazzi la storia della loro città”.*

Anna Masciadri
Ufficio Stampa

Agenzia delle Entrate: chiarimenti sulla disciplina Iva dei buoni sconto

I buoni sconto immediatamente applicabili all’atto dell’acquisto di un bene o servizio, riducono il corrispettivo dovuto per un importo pari all’ammontare dello sconto.

Ai sensi dell’art. 13 del Dpr. n. 633/1972, la base imponibile ai fini Iva sarà determinata al netto degli sconti, previsti dal buono, ed applicati direttamente in fattura al cliente (Ris. 19 maggio 2008, n. 204).

Se le condizioni contrattuali che prevedono l’applicazione di sconti/ abbuoni, si verificano successivamente all’emissione della fattura, il cedente deve emettere, ai sensi dell’art. 26, comma 2, del Dpr. 26 ottobre 1972, n. 633, una nota di

credito nei confronti del cliente.

L'Agenzia delle Entrate si è espressa in tal senso con la Risposta n. 341/2023 del 5 giugno, ponendo l'accento sulle caratteristiche intrinseche del buono emesso dall'impresa al di là della sua denominazione, nel caso specifico "buono spesa".

La Direttiva UE 2016/1065 del Consiglio del 27 giugno 2016 (c.d. "Direttiva voucher") ha regolamentato a livello unionale la disciplina Iva dei c.d. "voucher" o "buoni corrispettivi", modificando, con l'inserimento degli artt. 30-bis, 30-ter, 73-bis, 410-bis e 410-ter, la Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006.

La disciplina sui voucher è stata recepita in Italia con il Dlgs. n. 141/2018, che ha aggiunto al Dpr. n. 633/1972 gli articoli da 6-bis a 6-quater e il comma 5-bis dell'art. 13.

L'art. 6-bis del Dpr. n. 633/1972 dispone che "Ai fini del presente decreto, per buono-corrispettivo, si intende uno strumento che contiene l'obbligo di essere accettato come corrispettivo o parziale corrispettivo a fronte di una cessione di beni o di una prestazione di servizi e che indica, sullo strumento medesimo o nella relativa documentazione, i beni o i servizi da cedere o prestare o le identità dei potenziali cedenti o prestatori, ivi incluse le condizioni generali di utilizzo ad esso relative".

Dunque, elementi essenziali di un buono corrispettivo, quindi, sono: i) l'obbligo di essere accettato dal potenziale fornitore come corrispettivo o parziale corrispettivo di una cessione di beni o di una prestazione di servizi; ii) l'indicazione dei beni/servizi che consente di acquistare o, in alternativa, l'identità dei potenziali fornitori.

Tali caratteristiche consentono di distinguere i buoni-corrispettivo, che rientrano nell'ambito oggettivo di applicazione della "Direttiva voucher", da tutti gli altri

documenti o strumenti che ne sono espressamente esclusi.

Sono esclusi dall'applicazione della direttiva citata, ad esempio, i buoni sconto, i titoli di trasporto, i biglietti di ingresso a cinema e musei, ecc.

La Risposta in esame riguardava proprio dei buoni sconto (anche se erano stati definiti dall'impresa istante quali buoni spesa) ossia quegli strumenti che conferiscono al titolare il diritto a uno sconto all'atto dell'acquisto di beni o servizi, ma che non danno diritto a ricevere detti beni o servizi (vedi direttiva voucher e relazione illustrativa al Dlgs. n. 141/2018).

Da qui, secondo l'Agenzia delle Entrate, i buoni sconto immediatamente applicabili all'atto dell'acquisto di un bene o servizio, riducono il corrispettivo dovuto per l'ammontare dello sconto.

Ai sensi dell'art. 13 del Dpr. n. 633/1972, la base imponibile sarà determinata al netto degli sconti, previsti dal buono, ed applicati direttamente in fattura al cliente (Ris. 19 maggio 2008, n. 204).

(MF/ms)

**Il 51% delle imprese Api
Lecco Sondrio: non arrivano
le candidature per le offerte**

di lavoro

Il lavoro non manca, mancano i candidati. E' questo il problema principale (51%) per le associate ad Api Lecco Sondrio che emerge dai risultati dell'indagine condotta dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia relativa alle **risorse umane** a cui hanno partecipato circa un centinaio di nostre associate.

Il problema della **mancaanza di manodopera**, in particolare specializzata, nell'industria italiana è noto da mesi e anche nel territorio di Lecco e Sondrio le imprese stanno cercando con ogni mezzo di reperire collaboratori senza fortuna.

Nel corso del 2023 la ricerca di nuovo personale nelle aziende si è diffusa rispetto al passato, ma il 23% di queste non ha implementato l'organico. Nonostante dinamiche certamente positive e diffuse nei primi sei mesi dell'anno, le **difficoltà** riscontrate nella selezione di nuovo personale restano evidenti, e tendono a ricalcare le rilevazioni che il sistema Confapi ha avuto modo di monitorare negli ultimi anni. La specializzazione, soprattutto ai livelli operativi, rimane un desiderata che trova scarsa compensazione sul mercato, limitando nei fatti l'operatività aziendale: per **74 intervistati su 100** spicca la mancanza di **operai specializzati**, essenziali nei ruoli più operativi. Rimane altrettanto elevato il divario tra domanda e offerta **su figure operaie semplici per 4 imprese su 10**.

Se da un lato, i "vuoti d'offerta" presenti sul mercato del lavoro sembrano riconducibili proprio alla mancanza di formazione adeguata, in modo altrettanto evidente si manifesta **carenza di persone che si affaccino sul mercato**. Per 5 industrie su 10 mancano candidati che si presentino per sostenere colloqui legati alle posizioni offerte e questo rappresenta il problema più diffuso tra le intervistate (51%). Quale potrebbe essere la soluzione? Andare a recuperare i **Neet** (Not in Education, Employment or Training), ovvero gli inattivi tra i 15 e 29 anni che in Italia sono il 19% (record europeo), formarli adeguatamente per poi permettergli di trovare una propria strada lavorativa.

Le nostre imprese credono fortemente nella **formazione**, soprattutto negli **ITS** (Istituti tecnici superiori), che preparano i giovani a lavorare in azienda: il 72% degli

imprenditori considera di massimo interesse figure provenienti da questi percorsi scolastici.

E per colmare la mancanza di competenze attuali 8 nostre associate su 10 hanno avviato percorsi interni di formazione per trasmettere competenze specialistiche.

*“I dati dell’indagine confermano quello che sentiamo dagli imprenditori tutti i giorni – commenta il direttore di Api Lecco Sondrio **Marco Piazza** – mancano figure specializzate pronte a lavorare nelle aziende e c’è anche una enorme carenza di candidature. I giovani che né studiano né lavorano sono sempre più in aumento, rappresentano una zona d’ombra che abbiamo il dovere di illuminare e cercare di dare un futuro. Riuscire a intercettare il loro interesse, formarli adeguatamente e dargli un lavoro, magari anche molto vicino a casa, sarebbe la soluzione ideale per tutti”.*

[Cliccando qui](#) è possibile scaricare il report completo.

Anna Masciadri
Ufficio stampa

Webinar “La nuova normativa sul whistleblowing. Gli obblighi per le imprese”: slide

Si allegano le slide proiettate durante il webinar tenutosi il 6 giugno sul tema **“La nuova normativa per il whistleblowing. Gli obblighi per le imprese”**.

Relatore dell’incontro Giancarlo Slavich, docente ed esperto di compliance D.Lgs. 231/2001.

(SG/sg)

[7229_Slides_RIFORMA_WHISTLEBLOWING_D._Lgs._n._24-2023_-_06.06.2023_API_LECCO_-_def.pdf](#)

[Download](#)